

In televisione

«Al ministro chiedo più norme a tutela del corpo docente»



DETERMINATO Il professor Falsone

Cosa si aspetta adesso professore? Davanti alle telecamere della tivù l'insegnante non si scompone e torna a chiedere quanto espresso nella lettera inviata al ministero: «Sicurezza per il corpo docente, spero che il ministro prenda in considerazione la mia lettera». Giuseppe Falsone non ha dubbi. Ha ben chiara la scuola che vuole e quella che non vuole più. E lo ha ribadito ai microfoni di Antennatre. «Vorrei ricordare - si legge

nella lettera alla Fedeli - che se la scuola è in grave crisi anche la società, nel suo complesso, è in grave crisi. È, quindi, auspicabile che al più presto si giunga ad un'analisi molto seria e dettagliata di quanto sta accadendo in questo mondo di giovani e adulti, che è colonna portante delle generazioni di domani». E poi l'accorato appello dell'insegnante al ministro dell'Istruzione: «Se non si introducono urgentemente norme a tutela di quel corpo

docente che esprime ancora valori, passione e coerenza in un universo scolastico che si disgrega nei significati profondi, si rischia di minare irreparabilmente le basi del nostro futuro. E vorrei che questa mia lettera potesse servire da esortazione a tutti quei bravi colleghi d'Italia che promuovono quotidianamente, sui banchi e tra mille difficoltà, il merito e l'impegno, la dedizione e la coerenza, così calpestati oggi giorno».

